

Dignità del cibo Dignità della persona



Dignità del cibo
Dignità della persona



Indice

6

*Contrasto
alla povertà
e lotta contro
lo spreco.*

9

*Estensione
delle Food
Bank nel
mondo*

11

*La nostra
storia. Storie
di incontri*

12

*Le tappe
principali*

15

*Il Banco
Alimentare
del Piemonte
in cifre*

16

Il contesto in cui operiamo

La povertà relativa ed assoluta
Combattere lo spreco
La legge 166/2016
La nostra attività
Le Strutture Caritative

26

Il profilo

La mission del Banco Alimentare
I valori guida
L'organizzazione
I donatori
I sostenitori
I volontari
Iniziative particolari

48

Come operiamo

La logistica

La sicurezza alimentare

Il progetto centro agro alimentare Torino -
C.A.A.T.

I punti vendita della grande distribuzione
organizzata – Siticibo

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

La ristorazione collettiva

56

I dati quantitativi

Gli assistiti

Le fonti di approvvigionamento

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Gli alimenti raccolti da Siticibo

Gli alimenti raccolti presso il Centro Agro
Alimentare di Torino

Il rendiconto economico

L'efficienza dell'azione

La creazione del valore

74

Come aiutare

il Banco Alimentare del Piemonte

75

Contatti



01 *La Lettera del Presidente*
Contrasto alla povertà e lotta contro lo spreco.



Salvatore Collarino
Presidente Banco Alimentare del Piemonte

In queste due definizioni c'è l'essenza della attività e del Banco Alimentare del Piemonte Onlus. Una attività che è frutto e resa possibile grazie a generosi contributi da parte di molti attori, i Produttori di cibo, la Grande Distribuzione Organizzata, le Strutture Caritative, gli Enti Pubblici (Comuni e Regione, insieme ad altre strutture dello Stato), ma anche Aziende e singoli Privati che contribuiscono con donazioni di beni e/o servizi, o con il loro sostegno economico.

Tutto questo è quotidianamente reso operativo grazie alla straordinaria azione di volontari, che dedicano una parte spesso importante del proprio tempo, ma anche delle proprie energie fisiche, professionali e culturali affinché tutta la catena delle donazioni e recupero del cibo funzioni, sia all'interno del Banco Alimentare che delle Strutture Caritative.

L'associazione è stata supportata, per l'anno 2017 da una presenza costante di circa 180 volontari che prestano la loro opera, di cui quotidianamente 60 presenti tra la sede di Moncalieri e i 4 magazzini provinciali, mentre sono 8 le persone strutturate per le mansioni strategiche.

L'attività del 2017 ha permesso di consolidare i prodotti distribuiti in 6.800 tonnellate per un valore stimato di oltre 20 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente il 2016 vede un incremento degli alimenti distribuiti di oltre il 7% .

Il cibo raccolto è stato distribuito gratuitamente a 600 Strutture Caritative, che hanno assistito 111.900 persone indigenti in Piemonte, circa il 38% delle persone in difficoltà della nostra Regione secondo le stime Istat.

E' particolarmente significativo che nell'anno 2017 ben il 49,8% del distribuito è stato frutto di attività tipiche di recupero di prodotti, ridando così dignità al cibo, che altrimenti sarebbe stato sprecato se non distrutto, ma anche contribuendo a ridare dignità alle persone in difficoltà che troppo spesso sono in condizioni di tale privazione da vederla compromessa.



Salvatore Collarino





Questo terzo Bilancio Sociale del Banco Alimentare del Piemonte Onlus, redatto facendo riferimento alle linee guida emanate dall’Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010, nasce dal desiderio di informare della propria attività gli stakeholder: enti locali; Fondazioni bancarie, d’impresa e di comunità; industrie; produttori agricoli; grande distribuzione organizzata; Agea; mense di ristorazione collettiva; donatori privati; fornitori di servizi; mass media; volontari; strutture caritative.

La condivisione dei nostri rendiconti in modo chiaro e trasparente rappresenta un impegno per il futuro, con lo scopo di migliorare i risultati raggiunti.

Il direttivo del Banco Alimentare del Piemonte:

il presidente **Salvatore Collarino**;

i vicepresidenti **Maurizio Comoglio** e **Antonino La Face**;

il segretario **Tommaso Romagnoli**;

i consiglieri **Giorgia Andreis**, **Anna Arnone**, **Ranieri di Carpegna**, **Giuseppe Ferrero**, **Danilo Marchesi**, **Gigi Padovani**, **Alessandro Terlizzi**;

il direttore: **Vilma Soncin**

i direttori dei magazzini decentrati: **Davide Cerina**, **Emanuela Bortolotti**, **Giuseppe Ferrero**, **Silvio Vola**.

02 ESTENSIONE DELLE FOOD BANKING NEL MONDO

Il primo Banco Alimentare del mondo, il St. Mary's Food Bank, è stato fondato da John Van Hengel nel 1967 a Phoenix, Arizona.

Oggi più di 1.300 Banche Alimentari operano quotidianamente in oltre 55 paesi del mondo, in particolare nei paesi più sviluppati, dove il paradosso tra scarsità e spreco si manifesta con maggior evidenza. Ogni giorno forniscono alimenti a oltre 120.000 strutture caritative che assistono quasi 60 milioni di persone svantaggiate.

Questi Banche Alimentari appartengono a quattro grandi reti: Feeding America negli U.S.A., Fédération Européenne des Banques Alimentaires, Global FoodBanking Network e Food Banking Regional Network.

Negli U.S.A. Feeding America è una rete nazionale di oltre 200 Banche Alimentari che operano in tutti i 50 stati e nel Distretto di Columbia e Porto Rico. Nel 2016 ha recuperato e distribuito prodotti alimentari, equivalenti a 4 miliardi di pasti, a 60.000 organizzazioni caritative che assistono 46 milioni di persone, di cui 12 milioni bambini e 7 milioni anziani.

La Food Banks Canada è l'unica organizzazione caritativa nazionale canadese che aiuta le persone in povertà alimentare e sostiene una rete di oltre 3.000 associazioni che assistono più di 860.000 persone svantaggiate ogni mese. Questa rete ridistribuisce ogni anno oltre 200 milioni di libbre di alimenti sani e di qualità, di cui il 38% di prodotti freschi.

Nel 2016 il FoodBank Australia, presente in tutti i 7 stati, ha fornito più di 60 milioni di pasti a oltre 2.400 associazioni caritative che assistono 2 milioni di persone povere in Australia. L'anno scorso hanno distribuito 33 milioni di kg di alimenti per un valore di mercato pari a 200 milioni di \$. È l'equivalente di 166.000 pasti al giorno.

In America Latina Mesa Brasil, che è presente con 87 unità operative sul territorio, nel periodo gennaio – ottobre 2016 ha recuperato e distribuito oltre 31 milioni di kg di prodotti alimentari a 7.575 associazioni caritative che assistono 1.673.253 persone povere.

La Fundación Banco de Alimentos in Argentina, invece, nel 2016 ha recuperato oltre 4.428.777 kg di prodotti alimentari poi distribuiti a 809 associazioni caritative che assistono 110.186 persone al giorno.

A livello europeo, nel 2016 la Fédération Européenne des Banques Alimentaires (FEBA), che comprende 326 Banche Alimentari in 23 paesi europei, ha ridistribuito 535.043 tonnellate di prodotti alimentari, equivalenti a 2.9 milioni di pasti, che sono stati distribuiti a 6.114.107 persone in difficoltà in collaborazione con oltre 37.258 organizzazioni caritative.

Sempre nel 2016 l'azione di Global FoodBanking Network (GFN), che promuove lo sviluppo di 792 Banche Alimentari in 32 paesi, ha permesso di recuperare quasi 421.000 tonnellate di prodotti alimentari che sono stati distribuiti a più di 26.999 punti di distribuzione, incluse scuole, orfanotrofi, centri per anziani, mense per i poveri a beneficio di 6.8 milioni di persone.

Dignità del cibo
Dignità della persona



03 LA NOSTRA STORIA. STORIA DI INCONTRI.

“Non è possibile che si mandino alla distruzione prodotti ancora perfettamente commestibili di fronte ai tanti che, anche in Italia, soffrono la fame. Per me è una bestemmia!” Così affermò il Cav. Danilo Fossati, patron della Star di Agrate, in uno degli incontri con Don Luigi Giussani.

Nel 1988 Diego Giordani, imprenditore italiano che operava in Spagna, raccontò dell'attività del Banco dos Alimentos di Barcellona del quale era volontario e l'amico Davide Celora, che lavorava presso la sede di Agrate del Gruppo Star, raccontò a sua volta dell'esperienza al Cav. Fossati che ricordava l'analoga esperienza della controllata Starlux in Spagna come donatrice del Banco dos Alimentos.

Così si fece strada l'idea di replicare il “banco alimentare” anche in Italia.

Ne conseguì il primo incontro tra Don Giussani e il Cav. Fossati, dal quale scaturì l'idea di dare concretezza al progetto Banco Alimentare.

Nacque così nel 1989 la Fondazione Banco Alimentare, che iniziò l'attività in un magazzino di Meda, in provincia di Milano. Il primo recupero di eccedenze fu “paradossalmente” un pallet di Fernet Branca! Solo pochi giorni dopo, però, Gianni Formenti - primo volontario - scaricò 50 bancali di conserve di pomodoro e legumi.

Nel tempo amici di altre regioni replicarono il modello di Meda: Emilia-Romagna, Campania, Piemonte e via via sino alle attuali 21 sedi in tutta Italia.

Fondazione Banco Alimentare Onlus aderì da subito, era il 1990, alla Federazione Europea Banche Alimentari con il desiderio di far tesoro delle esperienze dei precursori europei.

Nel 1997, ad imitazione della “Collecte” francese, Fondazione Banco Alimentare Onlus varò la prima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare®, organizzata dai volontari Vitaliano Bonacina e Mario Amati, che nel corso degli anni, con l'aiuto di altri, ne hanno fatto il più grande evento di solidarietà in Italia.

Nel 2003 l'approvazione della Legge 155/2003 detta “del Buon Samaritano” - promossa da Cecilia Canepa e Banco Alimentare - consentì di dare vita al Programma Siticibo per il recupero di pasti pronti e cotti dalla ristorazione organizzata e dai punti vendita della grande distribuzione.

Il varo della Legge fu un grande successo per il mondo no profit e sottolinea la forte vocazione di Banco Alimentare al dialogo con tutti, società civile in primis, per il bene comune.

Dialogo che, nel 2016 si è concretizzato anche in occasione della collaborazione al testo della Legge n.166 del 19 agosto 2016 in materia di “donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”; evoluzione naturale di quella “del Buon Samaritano”, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 agosto 2016, ed è divenuta operativa il 14 settembre 2016.

Questa Legge, detta anche “Legge Gadda” dal nome della parlamentare prima firmataria e che l'ha fortemente promossa, rappresenta una nuova, allargata opportunità per contrastare l'enorme spreco di cibo incentivandone la donazione e così trasformando le eccedenze alimentari in risorsa per chi è povero.



04 *Le tappe principali*



Nasce la St. Mary's Food Bank, il primo banco alimentare del mondo. L'idea è di John Van Hengel, volontario di una mensa per i poveri a Phoenix, in Arizona Usa, che cominciò a raccogliere prodotti alimentari gratuiti. In breve tempo riuscì a trovare più cibo di quanto ne potessero utilizzare nella mensa per indigenti. Pensò quindi di creare una banca in cui depositare le eccedenze alimentari per poi distribuirle a coloro che ne avevano bisogno: nasce la Food Bank. Successivamente quel modello si diffuse rapidamente in tutta Europa.



Dall'incontro tra Monsignor Luigi Giussani ed il Cavaliere Danilo Fossati, fondatore della Star, nasce in Italia il Banco Alimentare. Il primo magazzino viene aperto a Meda (MI) e aderisce alla Feba, Federazione Europea Banche Alimentari.



E' siglato un accordo con la Comunità Europea per il recupero dei prodotti alimentari (tramite l'Agea).

Si costituisce l'associazione di volontariato Banco Alimentare del Piemonte Onlus. La prima sede è ubicata in una stanza di circa 16 mq al primo piano di un edificio della Parrocchia di Santa Giulia. Il numero dei volontari non supera le 8 persone. Il primo presidente è Enrico Carità.



E' istituita la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che ogni anno si svolge l'ultimo sabato del mese di novembre.

Il Banco Alimentare del Piemonte Onlus si trasferisce nell'attuale sede di Moncalieri, l'ex fabbrica metalmeccanica della Emanuel. Nel nuovo magazzino, dopo la bonifica ambientale, si installano le prime corsie di scaffalature per lo stoccaggio delle derrate, rendendolo maggiormente idoneo a ricevere gli alimenti.



Viene stipulato un accordo con la Protezione Civile del Piemonte per la costituzione della scorta strategica nel caso di emergenze che prevede alimenti pronti nel magazzino di Moncalieri da distribuire per 5 giorni a 5000 persone. Entra in vigore la legge "del Buon Samaritano" (la n. 155 del 16 luglio 2003) che disciplina il recupero e la ridistribuzione di cibi freschi dalla grande distribuzione e non serviti dalla ristorazione organizzata. Parte il programma Siticibo.



A Biella si inaugura la sede del primo magazzino decentrato.



04 *La nostra storia*



Apertura dei magazzini decentrati di Fossano (CN) e Asti.



Si inaugura la sede del quarto magazzino decentrato a Novara in Corso della Vittoria.



Parte il "Progetto Fresco" per il ritiro dell'invenduto a breve scadenza.



Il ritiro dei pasti non distribuiti supera i 100 mila piatti pronti.



Il 14 settembre entra in vigore la legge n.166/16 o "legge Gadda" contro gli sprechi alimentari e farmaceutici.



Progetto Impatto+ per la valutazione dell'impatto ambientale delle attività sul territorio.

05 IL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE IN CIFRE

**6.800 tonnellate di cibo distribuito
(pari ad un valore di 20,4 milioni di euro), di cui:**

- 3.371 ton. tramite contributi AGEA
- 1.336 ton. da progetto Siticibo
- 986 ton. da donazioni della grande industria
- 770 ton. raccolte durante la Giornata della Colletta Alimentare
- 139.800 piatti pronti recuperati

pari a 13,6 milioni di pasti* equivalenti erogati

111.900 persone bisognose assistite

Più di 100 aziende donatrici di alimenti

600 Strutture Caritative accreditate

9 dipendenti, 188 volontari

216 supermercati donatori di alimenti

4.415 mq di magazzini

916 mc di celle frigorifere positive

214 mc di celle frigo negative

8 automezzi

* Stima adottata dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires:
1 pasto corrisponde a 500 grammi di alimenti



06 *Il Contesto in cui operiamo*

Nel 1954 in Italia meno del 50% delle famiglie italiane poteva consumare carne non più di due o tre volte al mese e lo zucchero era considerato un alimento di lusso, mentre per la grande parte della popolazione contadina l'unico pasto era spesso "pane e cipolle".

Difficoltà delle passate generazioni e di un passato che si allontana sempre più per non ritornare?

Oppure da ricordare solo come un dato statistico di una tendenza in costante miglioramento, segno del progredire della nostra società?

Solo in parte.

Perché la povertà, e anche quella alimentare è ancora e tra noi, nelle nostre città, nei nostri paesi e nei nostri quartieri.

Anzi, con il perdurare della crisi, questo preoccupante fenomeno si è di nuovo ripresentato in modo allarmante: infatti in Italia sono oltre 8,4 milioni le persone che vivono in famiglie in gravi difficoltà economiche. Un livello, dice l'Istat, pari al 14,%, che nel 2017 è rimasto «sostanzialmente stabile» rispetto all'anno prima.

LA POVERTÀ RELATIVA ED ASSOLUTA

La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

La soglia di povertà assoluta per una persona adulta significa avere un reddito di 817 euro al mese e di 1.129 euro per una famiglia di due persone che abitano nell'area metropolitana nel nord Italia. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere.

L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.



Banco
Alimentare

Compagnia
di San Paolo

Ecco cosa fa la differenza: non potersi permettere spese impreviste di 800 euro, una settimana di vacanze, un pasto proteico ogni due giorni, l'acquisto di un'auto, un riscaldamento adeguato o far fronte ad arretrati per bollette, mutuo, affitto o altri tipi di prestito.

La povertà è aumentata tra le famiglie numerose e tra le coppie con 3 o più figli. La conseguenza è stata un ulteriore aumento della povertà minorile, anche questa elevata nel confronto europeo; la quota di minori in povertà assoluta sono infatti stimati in 1 milione e 292 mila.

Ancor più grave, il nostro paese ha registrato uno degli incrementi maggiori della povertà alimentare fra il 2006 al 2014: più di sei punti percentuali.

Che cosa significa soffrire di povertà alimentare?

E' misurata con un indice collegato alla qualità dell'alimentazione e alla frequenza con cui ci si possono permettere alcuni consumi. Oggi si trova in questa condizione chi non può permettersi un pasto a base di carne o pesce (o l'equivalente vegetariano) almeno ogni due giorni.



06 *Il Contesto in cui operiamo*

COMBATTERE LO SPRECO

La povertà alimentare costituisce ancora oggi un paradosso.

La disponibilità di materie prime e prodotti alimentari nel mondo sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno di ognuno, ma 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate: ovvero 4 volte la quantità di cibo necessarie a sfamare 795 milioni di persone denutrite nel mondo.

Oltre 5,6 milioni di tonnellate di spreco alimentare in un anno in Italia, hanno un impatto non solo sociale, ma anche economico e ambientale con 13 milioni di tonnellate di CO2 equivalente emesse.

A fronte di 4,7 milioni di persone in povertà assoluta in Italia, complessivamente è di circa 12,6 miliardi di euro il valore dello spreco alimentare.

Nella maggior parte dei casi le eccedenze sono legate a uno squilibrio fra domanda e offerta come le difficoltà previsionali o le imperfezioni del mercato.

Le eccedenze alimentari in Italia sono generate per il 43% dai consumatori ma il 57% dagli attori economici: su questa importante parte è possibile agire ai fini della redistribuzione con scopo sociale, con una recuperabilità medio-alta per oltre il 90% delle eccedenze.

Prima che le eccedenze diventino spreco si può intervenire. Ma come?

Per tentare di porre fine a questo paradosso della scarsità nell'abbondanza opera da 28 anni in Italia il Banco Alimentare, nato sul modello del primo banco alimentare del mondo, la St. Mary's Food Bank sorta a Phoenix, negli Stati Uniti, nel 1967.

La Rete Banco Alimentare, costituita nel 1989 da 21 organizzazioni distribuite sul territorio, ha come propria missione il recupero delle eccedenze della filiera alimentare per ridistribuirle a chi ha bisogno, rispondendo al valore guida di «condividere i bisogni per condividere il senso della vita».





06 *La legge 166/2016*

Nell'ultimo anno ha suscitato molto interesse nell'opinione pubblica l'approvazione della legge francese sulla lotta allo spreco alimentare e nel contempo l'accusa all'Italia di essere un fanalino di coda nell'Unione europea su questi temi.

L'Italia è il primo paese al mondo a dotarsi di una legge che presenta un approccio strategico al problema dello spreco alimentare e rappresenta un perfetto esempio di applicazione del principio di sussidiarietà. Infatti, questa legge è nata dal lavoro condiviso di tutti i soggetti coinvolti nel processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, valorizzando l'esperienza e la pratica già esistente nel nostro paese.

Dall'altro lato, in Francia la legge si basa sul principio dell'obbligo. La responsabilità dello spreco alimentare si sposterà dalla filiera alle organizzazioni non profit, considerate al pari di bidoni della spazzatura. Queste ultime dovranno affrontare le conseguenti difficoltà logistiche e la necessità di investimenti importanti per l'acquisto di celle frigorifere e veicoli per il recupero dei prodotti alimentari invenduti.

Legge anti spreco: quella italiana la migliore.

Dopo la Regione Piemonte che lo scorso giugno si era dotata di una legge contro gli sprechi alimentari il 14 settembre è entrata in vigore la legge n.166/16 o "legge Gadda" contro gli sprechi alimentari e farmaceutici.

Dopo un percorso che ha coinvolto tutti gli attori del processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, la legge Gadda non solo renderà più organico l'attuale quadro normativo italiano ma lo semplificherà, aggiornerà e amplierà a più soggetti del terzo settore a favore delle persone più povere del nostro paese.

1. Creazione di un quadro normativo all'interno del quale inserire le norme già esistenti in tema di agevolazioni fiscali (L. 460/97, L. 133/99), la responsabilità civile (L. 155/03) e procedure per la sicurezza igienico-sanitaria (L. 147/13).
2. Definizione chiara di operatore settore alimentare, soggetti cedenti, eccedenze alimentari, spreco alimentare, donazione, termine minimo di conservazione e data di scadenza, ecc.

3. Possibilità per le autorità di donare gli alimenti oggetto di confisca alle organizzazioni no profit.
4. Agevolazioni amministrative per i donatori attraverso la semplificazione delle procedure di donazione rispetto alla distruzione.
5. Incentivazione del valore prioritario del recupero di alimenti per il consumo umano per evitare la distruzione; qualora non possibile l'utilizzo umano valorizza il recupero per uso zootecnico o energetico.
6. Riconoscimento del Tavolo Coordinamento del MIPAAF per la consultazione di tutti i soggetti coinvolti nella lotta allo spreco e alla povertà alimentare; aumento di 2 milioni di euro della dotazione 2016 del Fondo Nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, per l'acquisto di alimenti da destinare agli indigenti.
7. Programmazione di campagne di comunicazione sui canali RAI per favorire le donazioni da parte delle aziende e sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco.
8. Incoraggiamento dei rapporti con il mondo agricolo per la raccolta in campo.
9. Introduzione della possibilità per i comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni non profit con una riduzione della tassa dei rifiuti.





06 *La nostra attività*

Ogni giorno nel Banco Alimentare del Piemonte Onuls, nella sede centrale di Moncalieri alle porte di Torino e nei quattro magazzini di Asti, Biella, Cuneo e Novara, i dipendenti e i volontari sono all'opera per compiere la mission della associazione in totale corrispondenza con i valori originari, gli stessi dei due Fondatori: la lotta allo spreco attraverso il recupero del cibo e l'educazione al dono di sé, attraverso la gratuità del gesto volontario dedicato da persone a persone in difficoltà.

Una mission semplice nella sua declinazione e nello stesso tempo complessa ed articolata. Complessa perché anche il Banco Alimentare, come tutti i soggetti che trattano alimenti, deve rispondere a precise indicazioni e norme di legge a tutela della salute delle persone. Articolata perché sono molte le modalità di recupero del cibo e delle relative procedure adottate.

Il Banco Alimentare non distribuisce direttamente agli indigenti: tutto transita attraverso le Strutture Caritative, che sono convenzionate e devono rispondere a precisi requisiti. Anche perché le norme italiane prevedono dal 2014 che siano certe le modalità con cui si individuano gli indigenti per poter distribuire gli aiuti alimentari erogati grazie ad aiuti europei.

Il Banco Alimentare richiede che le Strutture Caritative convenzionate rispondano a precisi requisiti:

1. presentare un carattere sociale, caritativo ed umanitario volto al reinserimento dei bisognosi;
2. disporre di locali adeguati ad una accoglienza dignitosa;
3. impegnarsi formalmente, pena la risoluzione della convenzione, a non utilizzare le derrate a fini commerciali ed astenersi dall'impiego fraudolento dei viveri ricevuti (come la distribuzione a persone non bisognose).

Tutte queste realtà non-profit operano come sostegno ai bisognosi o come risposta a varie forme di disagio. Il Banco Alimentare del Piemonte, quindi, non si vuole sostituire al lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma si propone di aiutare chi aiuta.

STRUTTURE CARITATIVE

Con questo bilancio sociale desideriamo descrivere le molteplici attività e campi di interventi delle Strutture Caritative convenzionate.

In una indagine svolta nel 2015 da Giancarlo Rovati, le Strutture Caritative convenzionate in tutta la Rete Banco Alimentare oltre che distribuire beni alimentari, nell'87% dei casi erogano più di un servizio: il 36% eroga da due a tre servizi, il 30% da quattro a cinque, il 21% sei o più servizi. In media svolgono quattro servizi su più aspetti del disagio sociale.

Parallelamente il Banco Alimentare del Piemonte Onlus ha analizzato 445 Strutture Caritative convenzionate: più del 46 % sono parrocchie, la restante parte è suddivisa tra associazioni varie di volontariato e altre strutture come chiese cristiane ortodosse e evangeliche, gruppi di volontariato vincenziano, cav , monasteri, istituti etc...

Queste le tipologie dei servizi forniti (valori %: possibili più risposte)

Pacchi alimentari	94%
Aiuto famiglie	80%
Ass. anziani	23%
Sportello di ascolto	21%
Accoglienza donne in difficoltà	12%
Sportello lavoro	12%
Distrib. Vestiario	12%
Accoglienza extracomunitari	11%
Mensa	10%
Aiuto agli ammalati	6%
Sportello Casa	3%
Aiuto ai senza fissa dimora	3%
Assistenza bimbi soli	2%



06 *Le strutture caritative convenzionate anno 2017*

RIEPILOGO PER TIPOLOGIA	N. STRUTTURE	%
Caritas Parrocchie	11	1,8
Associazioni	110	18,3
Altre Chiese (Protestanti, Evangeliche...)	21	3,5
Congregazioni e Conventi	44	7,3
Fondazioni	1	0,2
Centri Aiuto alla Vita	5	0,8
Conferenza di San Vincenzo	3	0,5
Gruppi Volontariato Vincenziano	41	6,8
Croce Rossa Italiana	1	0,2
Parrocchie	281	46,8
Cooperative sociali	11	1,8
Altro	71	11,8
Totale	600	100

La maggior parte delle Strutture Caritative convenzionate sono Parrocchie 281 su 600, sono 41 i Gruppi Volontariato Vincenziano e 5 Centri di Aiuto alla Vita. Negli ultimi quattro anni complessivamente le Strutture Caritative convenzionate sono aumentate, passando dalle 552 del 2011 a 600 del 2017.

RIEPILOGO DELLE PROVINCE	N. STRUTTURE	N. ASSISITITI
Comune di Torino	178	40.098
Area Metropolitana	98	15.534
Provincia TO	79	12.700
Provincia AT	35	6.954
Provincia BI	45	5.111
Provincia CN	77	14.261
Provincia NO	54	11.902
Provincia VB	4	318
Provincia VC	30	5.022
Totale	600	111.900



07 *Il Profilo*

La Mission del Banco Alimentare

Il Banco Alimentare del Piemonte Onlus, nato nel 1993, è un'organizzazione senza fini di lucro che si propone di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, della povertà e dell'emarginazione mediante la raccolta e la redistribuzione delle eccedenze delle produzioni agricole, delle industrie alimentari della Grande Distribuzione.

L'associazione si propone di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, della emarginazione e della povertà mediante la raccolta delle eccedenze di produzioni agricole e dell'industria, specialmente nei settori agroalimentare e la redistribuzione delle stesse ad enti ed iniziative che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri ed agli emarginati. (Art. 2.2 dello Statuto).

Il Banco Alimentare, al centro di una rete di solidarietà, svolge anche un ruolo di convenzionamento ed accreditamento delle Strutture Caritative alle quali fornisce i prodotti, ruolo per il quale ha responsabilità sia nei riguardi dei donatori che forniscono le derrate alimentari, sia degli assistiti, destinatari finali dei prodotti raccolti.

Il Banco Alimentare è il tramite ideale per trasformare lo "spreco" della filiera agroalimentare e della Grande Distribuzione Organizzata in ricchezza per le Strutture Caritative che accolgono giornalmente i più bisognosi.





07 *I Valori guida*

Solidarietà e condivisione

La solidarietà e la condivisione sono caratteristiche naturali dell'uomo che nascono dalla consapevolezza che l' "io" e l' "altro" si appartengono. Il valore della persona nella sua interezza ed il suo bene sono poste al centro dell'attività quotidiana del Banco Alimentare.

Dono e gratuità

Si può donare qualcosa all'altro solo perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente e ciò coinvolge non solo i beneficiari finali, ma anche i donatori ed i volontari.

Carità

E' l'amore disinteressato nei confronti degli altri, senza attendersi qualcosa in cambio; è volere il bene dell'altro; è condividere il suo vivere ed il suo destino.

L'ORGANIZZAZIONE

Dal giorno 8 maggio 2017 Il Consiglio Direttivo è composto da:

Salvatore Collarino - Presidente

Maurizio Comoglio e Antonino La Face - Vicepresidenti

Tommaso Romagnoli - Segretario

e dai Consiglieri:

Giorgia Andreis, Anna Arnone, Ranieri di Carpegna, Giuseppe Ferrero, Danilo Marchesi, Gigi Padovani, Alessandro Terlizzi.

Vilma Soncin - Direttore

Davide Cerina, Emanuela Bortolotti, Giuseppe Ferrero, Silvio Vola - Direttori dei magazzini decentrati.



LA STRUTTURA INTERNA



LE RISORSE





I DONATORI

Per poter svolgere la propria attività il Banco Alimentare del Piemonte fa affidamento sui sostenitori che aderiscono alla mission dell'Associazione.

Si tratta di Enti Pubblici, Aziende, Fondazioni e privati che elargiscono contributi e che partecipano ad iniziative comuni e di Donatori di prodotti alimentari che consentono di raccogliere le eccedenze e di distribuirle ai bisognosi. Quegli alimenti che si trasformerebbero in un sicuro spreco diventano preziosi per assistere le persone indigenti.

I Donatori di prodotti alimentari si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

- **Industrie Agroalimentari**
- **Piattaforme logistiche**
- **Catene della Grande Distribuzione Organizzata**
- **Mense aziendali e mense scolastiche**

Le Industrie Agroalimentari che hanno contribuito alla fornitura di alimenti al Banco Alimentare del Piemonte nel corso del 2017 sono più di 100.



Dignità del cibo
Dignità della persona

INDUSTRIA AGROALIMENTARI - AZIENDE DONATRICI DI ALIMENTI NEL CORSO DEL 2017



AZIENDE DONATRICI CON REFERENTE IL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE (TORINO)

A.T. & B. S.R.L. - A-27 S.P.A. - AFB - ALTERNATIVE FROZEN BURGER S.R. - AGROCOMPANY S.R.L. - ALIMENTA CONS. PRODUTT. AGRICOLI S. - ANTICA DISPENSA BRICCO BASTIA - ARC EN CIEL SOC. AGRICOLA COOPERATIVA - ARGOTEC S.R.L. - AZ. AGR. ELEONORA BERTOLONI - AZIENDA AGRICOLA PONZIO - BALOCCO SPA IND. DOLCIAR.DC - BARBERO SPA - BATTAGLIO S.P.A. - BIVAL SRL - BOCCARDI S.R.L. - BOELLA & SORRISI S.R.L. - BOFROST * ITALIA S.P.A. - BONIFANTI - C.A.T. S.R.L. - CAFFAREL S.P.A. - CAMPARI WINES SRL - CASCINA SAN CASSIANO S.R.L. - CASEIFICIO LONGO S.R.L. - CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S - CHEFALBAR S.R.L. - CIOCCOPASSIONE S.R.L. - CISALPINO S.P.A. - CO.BIR SRL - CODÈ CRAI OVEST - COFIFAST S.R.L. - COSTADORO S.P.A. - CROISSANTORINO S.R.L. - CUNEO GRISS S.R.L. - DACASTO ENRICO & C. SNC - DELIZIE BAKERY - DELPER SNC - DEZZANI SRL - DESCO SOCIETA' ITALIANA RISTORAZIONE S.R.L. - DI VITA S.P.A. - DOLCE CAROLLO TORINO - DRINK INTERNATIONAL S.P.A. - DYNAMIC FOOD S.R.L. - EATALY - ENTE GEST. AREE PROT. PO E COLL. TO - ERGO FOOD S.R.L. - ESSEDUE S.R.L. - F.A.R. SOC. AGR. COOP. - FERDINANDO GIORDANO SPA - FERMO SRL - FIDA SPA - FIGLI DI PININ PERO & C. S.P.A. - FONTI DI VINADIO S.P.A. - FORNO D'ASOLO S.P.A. - FRANCONI S.R.L. - GDA SRL - GILBER S.R.L. - GRANDA ZUCCHERI S.P.A. - GRISSINIFICIO EUROPA S.R.L. - GRUPPO EUROPE SAS - IST. ZOOPROF. SPERIM. DEL PIEM.LIG. - ITALDESIGN - GIUGIARO S.P.A. - KI GROUP SPA - LA COLLINA TOSCANA SRL - LA MOLE F.LLI MILAN S.R.L. - LA MONDINA SOC.AGR.SEMP. - LA PERLA DI TORINO S.R.L. - LA SFOGLIA SRL - LATTERIA SOCIALE DI CAMERI - LAVAZZA SPA - MACRO SERVICE S.R.L. - MAINA PANETTONI SPA - MENODICIOTTO PRODUZIONE S.R.L. - MONGE F.LLI - MONTANINI CONSERVE ALIMENTARI SAS - MONVISO SPA - NUOVA FOODITALIA - NUTKAO S.R.L. - ORTOFRUIT ITALIA SOC.AGR. COOP. - PANEALBA SRL - PANETTERIA MORA SRL - PANIFICIO S.P.A.R. SRL - PARMALAT SPA - PARTESA SRL - PASTICCERIA BRENCI - PASTIFICIO DE STEFANO - PATRIOLI FOOD SRL - PENTA TRASPORTI - PONTI SPA - PORTALUPI FOOD S.R.L. - RASPINI S.P.A. - RISERIA DI VESPOLATE S.P.A. - RO.AN. S.R.L UNIPERSONALE - S.A.F.I.M. S.R.L. - S.A.G. S.N.C. - SALUMIFICIO TRE VALLI - SEBASTE S.P.A - SFOGLIA TORINO S.R.L. - TREVISAN DOLCIARIA SRL - TUTTOVO - UNIFARMA - VARVELLO - VILLA GUELFA S.R.L. - VIVA S.R.L.

AZIENDE DONATRICI CON REFERENTE LA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS

ANHEUSER - BUSCH INBEV ITALIA SPA - BARILLA ALIMENTARE S.p.A. - BARILLA G. & R. F.LLI SPA - C.S.I. COMPAGNIA SURGELATI ITALIANA - CARLSBERG HORECA SRL - FATTORIE OSELLA S.P.A - FERRERO S.P.A. - HEINZ ITALIA SPA - LINDT & SPRÜNGLI S.P.A. - MELEGATTI - NESTLÈ ITALIANA S.P.A. - PASTIFICIO RANA SPA - PEPSICO BEVERAGE ITALIA S.R.L. - SAN PELLEGRINO S.P.A. - SVS SRL.

Dignità del cibo Dignità della persona

Le Piattaforme Logistiche alimentari partner

3A/SMA - ASTI / CODÈ CRAI - VOLPIANO / CARREFOUR - CAMERI / CARREFOUR - RIVALTA / DIMAR - RORETO
/ BATTAGLIO - TORINO / C.A.A.T. - TORINO / PENNY MARKET-ARBORIO

I SUPERMERCATI CHE HANNO DONATO ALIMENTI NEL 2017



I SUPERMERCATI CHE HANNO DONATO ALIMENTI NEL 2017

A&O - GRUGLIASCO	CARREFOUR - RIVALTA	IL GIGANTE S.P.A. - VARALLO POMBIA
AUCHAN - C.SO ROMANIA (TO)	CARREFOUR - TROFARELLO	MAXISCONTO - ALBA (CSO.CORT.)
AUCHAN - RIVOLI	CARREFOUR - VERCELLI	MAXISCONTO - ALBA (V. FENOGLIO)
AUCHAN - VENARIA	CASH & CARRY - MADONNA	MAXISCONTO - BRA (VALFRÈ)
BENNET - BELLINZAGO	DELL'OLMO	MAXISCONTO - BUSCA
BENNET - CARMAGNOLA	CATERING - ASTI	MAXISCONTO - CANALE
BENNET - CASELLE	CATERING - CHERASCO	MAXISCONTO - CANALE
BENNET - CASTELLAMONTE	CATERING - POIRINO	MAXISCONTO - CANELLI
BENNET - CASTELLETTO TICINO	CENTRO 3A S.P.A.	MAXISCONTO - CARAGLIO
BENNET - CIRIÈ	CONAD IPER. - ALBA	MAXISCONTO - CEVA
BENNET - IVREA	COOP LIGURIA IPER MONDOVI'	MAXISCONTO - CHERASCO
BENNET - NICHELINO	DIMAR MAGAZZINO FRESCHI	MAXISCONTO - CORTEMILIA
BENNET - PAVONE CAN.	DIMAR MAGAZZINO SECCHI -	MAXISCONTO - CUNEO (GESSO)
BENNET - ROMAGN. SESIA	RORETO	MAXISCONTO - CUNEO (V. PONZA)
BENNET - SANTA VITTORIA D'ALBA	DOCKS MARKET - NICHELINO	MAXISCONTO - MONDOVI'
BENNET - SETTIMO TORINESE	DOCKS MARKET - TORINO	MAXISCONTO - MORETTA
BENNET - VERCELLI	ESSELUNGA - ASTI (C. CASALE)	MAXISCONTO - RACCONIGI
BENNET - VIA VEROLENGO (TO)	ESSELUNGA - ASTI (C. TORINO)	MAXISCONTO - SALUZZO
BIG STORE - BRA	ESSELUNGA - BIELLA	MAXISCONTO - SAVIGLIANO (M. BIA)
BIG STORE - MAD. DELL' OLMO (CN)	ESSELUNGA - BORGOMANERO	MAXISCONTO - SAVIGLIANO (V. VEN)
BORGODIS - BORGO SAN DALMAZZO	ESSELUNGA - CASTELLETTO TICINO	MERCATÒ - ALBA
CARREFOUR - BORGOMANERO	ESSELUNGA - MONCALIERI	MERCATÒ - ALBA (GALLO)
CARREFOUR - BORGOSIESA	ESSELUNGA - NOVARA	MERCATÒ - ASTI (BRA)
CARREFOUR - BRAMANTE	ESSELUNGA - NOVARA NORD	MERCATÒ - ASTI (PILONE)
CARREFOUR - BUROLO	ESSELUNGA - RIVALTA	MERCATÒ - BRANDIZZO
CARREFOUR - COLLEGNO	ESSELUNGA - TRAIANO	MERCATÒ - CAMBIANO
CARREFOUR - GRUGLIASCO	ESSELUNGA - VERBANIA	MERCATÒ - CASALE M. (VENESIO)
CARREFOUR - IPERGROSS (TO)	EUROSPIN GALLIATE	MERCATÒ - CASALE M. (XX SETT.)
CARREFOUR - MONCALIERI ROSSI	FAMILA - CASTELL'ALFERO	MERCATÒ - CHIERI
CARREFOUR - MONTECUCCO (TO)	FAMILA - CHIVASSO	MERCATÒ - CHIERI
CARREFOUR - NICHELINO	FAMILA - SANFRÈ	MERCATÒ - CIGLIANO
CARREFOUR - NOVARA G. CESARE	FAMILA - VILLANOVA MONDOVI'	MERCATÒ - COLLEGNO
CARREFOUR - PINEROLO	FAMILA - VOLVERA	MERCATÒ - CRESCENTINO

Dignità del cibo Dignità della persona

MERCATÒ - FOSSANO	NOVACOOP SUPER - SETTIMO TORINESE	PAM - RIVAROLO CANAVESE
MERCATÒ - FOSSANO (CERESOLIA)	NOVACOOP SUPER - TRINO	PAM - TORINO (BRAMANTE)
MERCATÒ - FOSSANO (ELENA)	O.K. MARKET	PAM - TORINO (COSENZA)
MERCATÒ - MONCALIERI	PRESTO FRESCO - GATTINARA	PAM - TORINO (LINGOTTO)
MERCATÒ - MONDOVÌ	PRESTO FRESCO - GRUGLIASCO	PAM - TORINO (RACCONIGI)
MERCATÒ - NONE	PRESTO FRESCO - MILLESIMO	PAM - TORINO (SALBERTRAND)
MERCATÒ - PIANEZZA	PRESTO FRESCO - MORETTA	PAM - TORINO (SEBASTOPOLI)
MERCATÒ - PIOSSASCO	PRESTO FRESCO - NICHELINO (JUV.)	PAM - TORINO (TRAIANO)
MERCATÒ - RIVOLI	PRESTO FRESCO - NICHELINO (MART.)	PAM - TORINO (VIA PORPORA)
MERCATÒ - S.MAURO T.SE	PRESTO FRESCO - NONE	PANORAMA - S. MAURO TORINESE
MERCATÒ - SALUZZO	PRESTO FRESCO - ORBASSANO	PENNY MARKET - TO (CASTELDELFINO)
MERCATÒ - SAN DAMIANO D'ASTI	PRESTO FRESCO - PAESANA	PENNY MARKET - TO (GROSSETO)
MERCATÒ - SETTIMO TORINESE	PRESTO FRESCO - RACCONIGI	PENNY MARKET - TO (VIGLIANI)
MERCATÒ - TORINO (BOTTICELLI)	PRESTO FRESCO - S.ANTONINO SUSÀ	PENNY MARKET - AT VIA MONTI
MERCATÒ - TORINO (GAIDANO)	PRESTO FRESCO - SALUZZO	PENNY MARKET - BIELLA
MERCATÒ - TORINO (GAIDANO)	PRESTO FRESCO - SANTHIÀ	PENNY MARKET - BORGARO TORINESE
MERCATÒ - TORINO (UNIONE SOV.)	PRESTO FRESCO - TO (ARVIER)	PENNY MARKET - CHIANOCCO
MERCATÒ - VILAFRANCA PIEMONTE	PRESTO FRESCO - TO (CLEMENTI)	PENNY MARKET - GRUGLIASCO
METRO - MONCALIERI	PRESTO FRESCO - TO (MERCADANTE)	PENNY MARKET - NICHELINO
METRO - TORINO	PRESTO FRESCO - TO (POLA)	PENNY MARKET - PINEROLO
NAT & BIO - SETTIMO TORINESE	PRESTO FRESCO - TO (RENI)	PENNY MARKET - RIVAROLO C.SE
NOVACOOP - VERCELLI	PRESTO FRESCO - TO (TRAIANO)	PENNY MARKET - SAN DAMIANO D'ASTI
NOVACOOP IPER - BEINASCO	PRESTO FRESCO - TO (TROYA)	PENNY MARKET - SANTENA
NOVACOOP IPER - BORGOSIESIA	PRESTO FRESCO - TO (VALDENGO)	PENNY MARKET - VERCELLI
NOVACOOP IPER - COLLEGNO	PRESTO FRESCO - TORINO (V. MONF.)	PRESTO FRESCO - ALBA (C.SO LANGHE)
NOVACOOP IPER - CUNEO	PRESTO FRESCO - VERCELLI	PRESTO FRESCO - ALBA (VIA MACRINO)
NOVACOOP IPER - GALLIATE	PRESTO FRESCO - VIGLIANO BIELLESE	PRESTO FRESCO - ALBA (C.SO PIAVE)
NOVACOOP IPER - GATTINARA	RIALTO - C.SO MARCHE (IL GIGANTE)	PRESTO FRESCO - BAGNOLO
NOVACOOP IPER - NOVARA	RIALTO - C.SO MORTARA (IL GIGANTE)	PRESTO FRESCO - BORGOSIESIA
NOVACOOP IPERCOOP - TORINO	PAM - COLLEGNO	PRESTO FRESCO - BOVES
NOVACOOP SUPER - BRA	PAM - LEINÌ	PRESTO FRESCO - BRA (ADUA)

PRESTO FRESCO - BRA (DE GASPERI)
PRESTO FRESCO - CANALE D'ALBA
PRESTO FRESCO - CARAMAGNA
PRESTO FRESCO - CARIGNANO
PRESTO FRESCO - CARMAGNOLA 1
PRESTO FRESCO - CARMAGNOLA 2
PRESTO FRESCO - CASTELLETTO
PRESTO FRESCO - CAVALLERMAGGIORE
PRESTO FRESCO - CENGIO

PRESTO FRESCO - CORTEMILIA
PRESTO FRESCO - CUNEO (BASSIGNANA)
PRESTO FRESCO - FOSSANO
RIALTO - CHIVASSO (IL GIGANTE)
RIALTO - GAGLIANICO (IL GIGANTE)
RIALTO - ISOLA D'ASTI (IL GIGANTE)
RIALTO - LA LOGGIA (IL GIGANTE)
RIALTO - MANTA (IL GIGANTE)
RIALTO - MONCRIVELLO (IL GIGANTE)

RIALTO - NIZZA MONFERRATO (IL GIGANTE)
RIALTO - RIVAROLO C.SE (IL GIGANTE)
RIALTO - TRECATE
RIALTO - VIA CIGNA (IL GIGANTE)
SAVIDIS S.R.L. - SAVIGLIANO
SOGEGROSS - NOVARA
SOGEGROSS ASTI

AZIENDE DONATRICI DI CIBO - RISTORAZIONE - SITICIBO

Le mense aziendali che, nel corso del 2017, hanno donato i loro piatti pronti in eccedenza al Banco Alimentare del Piemonte.

FCA - RIST. GALVANICI
FCA - RIST. ITALIA
FCA - POWER TRAIN TECN.
FCA - RIST. OFFICINE 83
FCA - RIST. PALAZZINA
FCA - RIST. OFFICINE 82
FCA - LEVANTE
ASL 2 - OSP.GIOVANNI BOSCO

OSPEDALE S.LUIGI GONZAGA
A.S.O. CITTA' E SC. MOLINETTE
DEAGOSTINI S.P.A.
THALES ALENIA SPACE
INTESA SAN PAOLO
ALENIA AERMACCHI
ALLSTOM FERROVIARIA S.P.A.
OSPEDALE MAGGIORE NOVARA

SORIN BIOMEDICA
BARILLA ALIMENTARE S.P.A.
MENZA GUCCI - NOVARA
COMANDO AEROPORTO CAMERI
POLITECNICO DI TORINO

Le scuole di Novara che aderiscono al Progetto Buon Samaritano

BUSCAGLIA, RIGUTINI, BOLLINI, FRATELLI DI DIO, GALVANI, GIOVANNI XXIII, BOTTACCHI, DEAMICIS, DON MILANI, LEVI, THOUAR, ITALO CALVINO.



I SOSTENITORI

Il Banco Alimentare del Piemonte può operare anche grazie a coloro che sostengono le nostre attività offrendo servizi e/o coprendo i costi necessari per i trasporti, per i collaboratori remunerati, per le utenze e per la manutenzione, in genere per i costi di gestione.

Questo sostegno è fornito da:

AGEA
AZIENDA COSTADORO
AZIENDA PERNOD RICARD
AZIENDA RAO
BANCA SELLA
CARITAS DIOCESANA DI BIELLA
CARITAS DIOCESANA DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 1 DELLA CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 3 DELLA CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 5 DELLA CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6 DELLA CITTA' DI TORINO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
COMUNE DI FERRERE
COMUNE DI NOVARA

COMUNE DI TORINO
COMUNE DI VERRONE
CSV VOL.TO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
FONDAZIONE COMUNITÀ DEL NOVARESE
FONDAZIONE DE AGOSTINI
INTESA SAN PAOLO
MINISTERO DEL LAVORO
POSTE INSIEME
PROTEZIONE CIVILE
REALE FOUNDATION
REGIONE PIEMONTE
ROTARY TORINO CONTEMPORANEA

I VOLONTARI

E' l'encomiabile gruppo dei volontari impegnati nei vari settori in modo continuativo a contribuire al funzionamento quotidiano delle diverse sedi del Banco Alimentare del Piemonte. Nel 2017 hanno dato il loro fondamentale contributo 188 volontari.

ORE LAVORATE DAI VOLONTARI DEL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE NEL 2017

	Moncalieri	Novara	Cuneo	Asti	Biella	TOTALE
Numero di volontari	79	29	24	44	12	188
Ore lavorate	54.860	6.930	3.520	6.450	1.850	73.610
Unità Equivalenti	32,9	4,1	2.1	3.9	1.1	44.1
Valorizzazione euro	985.509	124.491	63.234	115.868	33.234	1.322.335

Nella sola sede di Torino sono state lavorate complessivamente 6.857 giornate complete il cui valore economico è quantificabile in oltre 985.509 euro.

Anche nel corso del 2017, oltre ai momenti istituzionali di formazione e di incontro con le Strutture Caritative o con i rappresentanti della GDO ed organizzazioni di categoria, sono stati organizzati alcuni eventi che saldano i rapporti e rafforzano il senso di appartenenza fra tutti coloro che operano all'interno dell'organizzazione.



07 *Iniziative particolari*

Parallelamente alle attività di raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari, Il Banco Alimentare del Piemonte ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno sul territorio dando non solo continuità ad iniziative consolidate e ormai entrate a far parte della propria tradizione, ma anche allargando l'orizzonte verso nuove esperienze e approfittando di nuove opportunità.

Potenziamento logistico per la gestione di prodotti freschi e diversificazione delle fonti di approvvigionamento: Oltre al consolidamento dei tradizionali canali di raccolta è da segnalare il potenziamento della capacità gestionale del Banco per quanto riguarda i prodotti freschi, attraverso il completo rinnovo dell'impianto di refrigerazione presso il magazzino di Moncalieri, operativo da gennaio 2017 con due celle per una capienza complessiva di 916 mc. Oltre a rappresentare un significativo passo avanti sotto il profilo dell'efficienza e del risparmio energetico rispetto



ai vecchi impianti ormai obsoleti, l'investimento per l'installazione di due nuove celle frigorifere rientra nel piano strategico già avviato nel corso del 2016 con il rinnovo dell'impianto di surgelazione, volto a implementare la capacità di recupero da parte del Banco Alimentare di alimenti freschi, particolarmente significativi dal punto di vista della varietà e qualità nutrizionale.

Ciò riflette la sempre maggiore attenzione che il Banco Alimentare intende riservare non solo all'aspetto quantitativo del recupero, ma anche a quello della diversificazione delle fonti di approvvigionamento e quindi all'offerta di un "paniere" di prodotti quanto più possibile vario, sano ed equilibrato.

Sviluppo operativo della rete:

All'interno di un più ampio percorso legato alla sicurezza alimentare è stato sperimentato con alcune delle 588 Strutture Caritative partner un adeguamento operativo attraverso la fornitura di dotazioni strumentali che spesso non rientrano tra le disponibilità delle associazioni. In totale sono stati distribuiti 40 pozzetti di surgelazione e 80 contenitori isotermitici per il trasporto degli alimenti freschi.

Il potenziamento della rete nel corso del 2017 è stato ampliato, inoltre, attraverso le seguenti azioni:

- Nuove sedi per i magazzini decentrati di Novara e Biella:

il 28 settembre è stato inaugurato il **nuovo magazzino di Novara**, sito ora in via Verbano. Dal 1 settembre è invece operativo il nuovo magazzino per la provincia di Biella, che ha visto lo spostamento di sede da Pollone a Cossato. Due cambiamenti significativi, nati dall'esigenza di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficiente ai bisogni in continuo aumento del territorio. Le due nuove sedi infatti possono ora garantire non solo una maggiore superficie di stoccaggio e una migliore logistica operativa – anche in vista dell'implementazione dell'attività di raccolta – ma anche una localizzazione più agevole per le strutture caritative convenzionate. Ciò ha consentito quindi di migliorare ulteriormente la copertura delle importanti zone del Biellese e del Novarese (che serve anche l'area del Verbano-Cusio-Ossola).



- Collaborazione con l'associazione O.S.Ver di Vercelli:

l'ente, emanazione della Caritas e convenzionato con Banco Alimentare, gestisce l'attività di sostegno alimentare a oltre **1200 indigenti** della provincia di Vercelli anche attraverso un Emporio Solidale.

Per rafforzare la propria presenza sul territorio Banco Alimentare ha inoltre messo in atto una serie di iniziative anche non direttamente collegate all'attività di recupero e distribuzione, ma significative per quanto riguarda la sensibilizzazione dell'intera comunità sulle tematiche della lotta allo spreco, della solidarietà e dell'educazione alimentare.

IN PARTICOLARE SI SEGNALE

- Progetto "Conoscere lo spreco alimentare":

nel corso dell'anno 2017 il Banco Alimentare ha dato avvio a un importante intervento di sensibilizzazione all'interno degli **istituti scolastici superiori di Torino e Provincia sui temi dello spreco e dell'educazione alimentare**. Temi questi quanto mai attuali e - come emerso anche dalla recente esperienza di Expo 2015 - anche profondamente legati uno all'altro. Obiettivo principale del progetto è stato quello di fornire da un lato ai giovani studenti gli strumenti necessari per comprendere il fenomeno drammatico dello spreco in tutte le sue molteplici sfaccettature, affrontando cause e conseguenze sia a livello globale sia alla luce delle proprie abitudini di consumo, ma dall'altro anche promuovere le possibili soluzioni sensibilizzando i ragazzi verso comportamenti più sani e consapevoli e verso la partecipazione attiva a esperienze di solidarietà quali appunto quella del Banco Alimentare. Nel complesso il progetto ha raggiunto oltre 200 ragazzi di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

- **“Evviva la colazione!”, la colazione per gli anziani:**

nel secondo semestre del 2017 il Banco Alimentare ha avviato una speciale raccolta di prodotti al fine di donare una **colazione sana ed equilibrata agli anziani in difficoltà**. Grazie alla generosità delle industrie donatrici partner sono stati raccolti prodotti quali latte, biscotti, succhi di frutta, frutta fresca, che sono stati distribuiti direttamente nelle case degli anziani dai volontari di Banco Alimentare e delle strutture caritative partner. Questa iniziativa ha quindi consentito non solo di donare un aiuto a una fascia di assistiti particolarmente fragile, ma è stata anche un’occasione per i volontari di incontrare le persone bisognose e condividere con loro un momento di solidarietà.

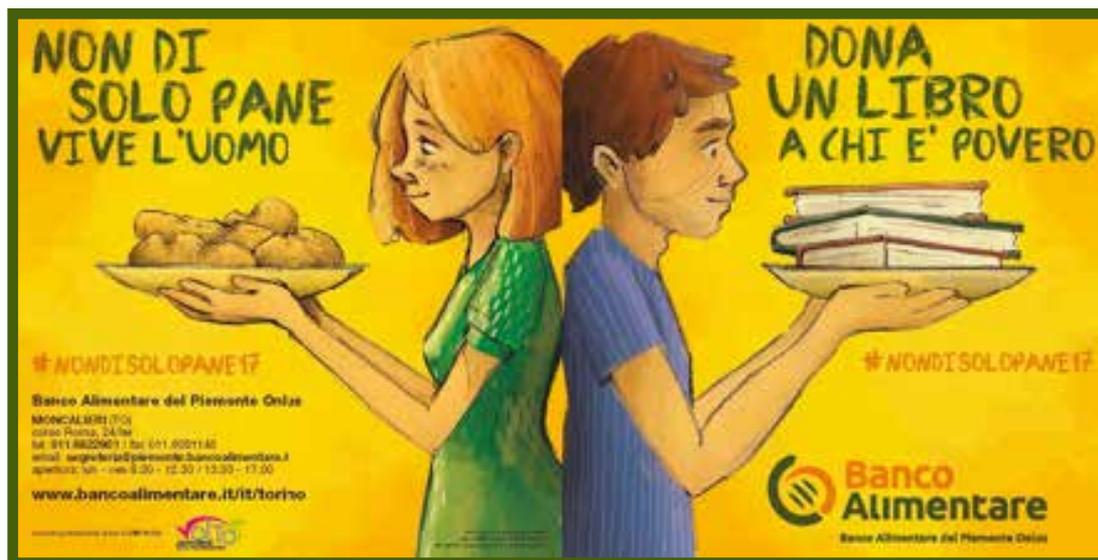


Dignità del cibo Dignità della persona

- Convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta:

da luglio 2017 è operativa la collaborazione tra Banco Alimentare e Istituto Zooprofilattico. Grazie a questo accordo, i campioni gemelli di cibo prelevati dalla filiera agroalimentare e risultati idonei al consumo, anziché essere smaltiti come rifiuti, verranno donati al Banco e quindi distribuiti ai bisognosi. Secondo le stime dell'Istituto, attraverso questo circuito di redistribuzione sociale ogni anno sarà possibile **recuperare circa 9 quintali di cibo, composti in particolare da prodotti da forno, prodotti freschi quali carni e formaggi, bevande e alimenti infanzia.**

- Anche per l'anno 2017 il Banco Alimentare ha preso parte al **Salone Internazionale del libro** che si è svolto a Torino dal 18 al 22 maggio. La partecipazione è stata quest'anno particolarmente significativa grazie al lancio dell'iniziativa **"Non di solo pane"**: per tutta la durata della manifestazione il Banco Alimentare ha promosso una vera e propria colletta – questa volta di libri – da donare a 1000 indigenti del territorio. I volontari del Banco, dotati di speciali carrelli della spesa, hanno promosso tra gli stand della fiera le donazioni di volumi e una grande bilancia allestita presso lo stand del Banco Alimentare ha segnato l'avanzare della generosità dei tanti visitatori, autori ed editori che hanno aderito.





Al termine della manifestazione sono stati raccolti oltre 2.000 libri per un peso totale di 500 kg. Con questa iniziativa il Banco Alimentare ha voluto evidenziare come il solo soddisfacimento del bisogno alimentare non sia sufficiente a colmare quel vuoto che la povertà crea e che coinvolge tutta la persona. Condividere il bisogno delle persone significa allora per il Banco nutrire non solo il corpo ma anche la mente e lo spirito.

In occasione del Salone del Libro 2017 è stato inoltre presentato un **cortometraggio di animazione** realizzato dagli allievi della scuola CSC Animazione Torino in collaborazione con Banco Alimentare per promuovere la lotta allo spreco. Il video cartoon, incentrato sul tema del "TMC" (termine minimo di conservazione indicato in etichetta), mette il focus su tutto quel cibo che ancora oggi viene sprecato nonostante sia perfettamente consumabile, buono e senza alcun rischio. Attraverso questo spot animato il Banco Alimentare ha così voluto evidenziare il proprio impegno nel potenziare questo settore di recupero, che offre grandi opportunità ma che necessita allo stesso tempo di un'importante attività di sensibilizzazione.

Dignità del cibo Dignità della persona

- Collette aziendali:

nel 2017 Banco Alimentare ha fortemente promosso nei contesti aziendali territoriali e nella P.A. il gesto della Colletta come segno di solidarietà e responsabilità sociale. Numerose sono state le adesioni, tra cui si segnala in particolare la Colletta svoltasi il 26/10 nella sede della **Regione Piemonte** e presso **Unipol**, la Colletta svolta in occasione della convention **Adecco** presso il Pala Alpitour, la Colletta di giugno presso lo stabilimento **FCA**, e la Colletta di settembre presso la sede **BPM** di Torino.



- Recupero presso il G7 di Venaria:

in occasione dello svolgimento del G7 presso la Reggia di Venaria Reale, Banco Alimentare è stato l'unico ente accreditato per il recupero del cibo non consumato dai capi di stato partecipanti.

- Il Banco ha inoltre proseguito, nei locali di Moncalieri, le **giornate porte aperte** organizzate per le scuole, per i dipendenti di imprese, per gruppi professionali, per i responsabili delle strutture caritative accreditate e per quanti sostengono la nostra attività mediante la fornitura di derrate alimentari o contributi finanziari.

- **Accreditamento AGEA:**

a partire da ottobre ha preso avvio la fase di accreditamento per il nuovo programma FEAD 2017. Oltre 20 volontari del Banco sono impegnati a ricevere – presso la sede di Moncalieri e le sedi decentrate - le quasi 600 strutture caritative che intendono presentare la domanda.

La situazione delineatasi finora dall'accREDITamento tende a consolidare i numeri degli anni passati dando però al contempo anche significativi segnali di cambiamento. In particolare si sottolinea come numerosi soggetti che precedentemente figuravano come enti accreditanti per il programma FEAD (ad esempio sezioni Croce Rossa Italiana) abbiano preferito quest'anno appoggiarsi a Banco Alimentare, passando così dal ruolo di gestori del servizio a quello di destinatari.

Ciò anche e soprattutto in virtù di una capacità logistica e di un'esperienza gestionale, consolidata nel corso di oltre 20 anni di attività e riconosciuta anche dalle altre realtà operanti nel settore.

Dai dati Agea, che gestisce il programma Fead, risulta che solo Banco Alimentare del Piemonte insieme a Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria, coprono con la propria attività il 75 % delle persone complessivamente assistite in Piemonte da tutte le organizzazioni aderenti al programma stesso, anche grazie ad una presenza capillare in 6 province: Torino, Asti, Cuneo, Novara, Biella ed Alessandria.

Il raffronto di tale dato con le stime Istat sulla povertà assoluta in Piemonte (e che comprende dunque anche tutti gli indigenti non censiti nel programma FEAD), evidenzia come Banco Alimentare arrivi quindi a fornire il proprio aiuto al 45, 2% delle persone rispetto al numero stimato in povertà assoluta in Piemonte.

Tale tendenza riconferma dunque ancora una volta il ruolo centrale svolto da Banco Alimentare nella gestione e nel coordinamento dell'attività di assistenza alimentare, svolta in modo prevalente ed in modo capillare su tutto il territorio piemontese.





08 *Come operiamo*

LA LOGISTICA

I dipendenti e i volontari contattano e stipulano accordi con i produttori, le industrie alimentari, la Grande Distribuzione Organizzata, la ristorazione collettiva ed ogni altro soggetto che possa essere fonte di donazione di alimenti. Il personale operante nel Magazzino di Moncalieri e presso i Magazzini decentrati (Novara, Asti, Fossano, Biella) prelevano i prodotti presso i donatori o li ricevono direttamente presso la propria sede. Gli operatori controllano i documenti di trasporto e verificano la corrispondenza dei quantitativi di merce che prendono in carico. Provvedono quindi alla selezione e allo stoccaggio del materiale.

Sulla base dello stock presente a magazzino e delle previsioni di entrate future viene tenuto costantemente aggiornato il piano di distribuzione alle Strutture Caritative.

L'obiettivo principale del piano di distribuzione consiste nel garantire mensilmente alle Strutture Caritative una quantità di alimenti costante, proporzionata al numero dei loro assistiti e contenente un mix di prodotti in grado di offrire, per quanto possibile, una dieta equilibrata e per mantenere un flusso costante di rifornimenti nell'arco dell'anno.

Le Strutture Caritative prelevano mensilmente i prodotti loro destinati presso il magazzino territorialmente competente, registrano i movimenti di entrata ed uscita e provvedono alla distribuzione ai bisognosi. Tutte le attività sono effettuate con l'ausilio di SAP, un'applicazione software per la gestione aziendale.

LA SICUREZZA ALIMENTARE

Nel 2015 il Banco Alimentare insieme alla Caritas Italiana ha redatto un Manuale per le corrette prassi operative per le organizzazioni caritative, che ha ottenuto la validazione da parte del Ministero della Salute, con lo scopo di predisporre delle corrette "prassi igieniche" che consentano il recupero, la raccolta, la conservazione e la distribuzione di derrate alimentari da parte delle Organizzazioni Caritative del terzo settore No Profit, le OC, che effettuano tali attività ai fini di solidarietà sociale, sostenendo il bisogno alimentare delle persone indigenti garantendo allo stesso tempo la sicurezza degli alimenti.

L'individuazione di corrette prassi igieniche contribuisce a massimizzare la raccolta e il recupero di eccedenze alimentari, derivante da tutta la filiera agroalimentare, quali ad esempio: eccedenze di produzione, prodotti con difetti di etichettatura che quindi ne precludono la vendita ma non la sicurezza, non commerciabilità dell'alimento dovuta all'avvicinarsi della data di scadenza, prodotti derivanti dal non consumo in fase di somministrazione nella ristorazione collettiva, catering, etc..

Il Banco Alimentare raccoglie esclusivamente prodotti alimentari confezionati non scaduti o con data di scadenza prorogata e certificata dal produttore e con confezione perfettamente integra.

Tutto il personale è tenuto a prestare la massima attenzione alle procedure per la conservazione ed il trasporto degli alimenti ed è stato formato sul contenuto delle normative della sicurezza alimentare.





08 *Come operiamo*

IL PROGETTO CENTRO AGRO ALIMENTARE TORINO C.A.A.T.

Il Centro Agro Alimentare Torino è il grande mercato dei prodotti agro alimentari freschissimi che raggruppa 84 Aziende grossiste e circa 170 Produttori locali delle Province di Torino, Cuneo e Asti.

Da Novembre 2007 è operativo presso il Centro Agro Alimentare di Torino il progetto denominato "Rete Alimentare Sociale" che, attraverso il coordinamento della Provincia di Torino, vede la presenza fattiva dell'Azienda Sanitaria Locale 5 e del Banco Alimentare del Piemonte.

Il Banco Alimentare del Piemonte, capofila del progetto, ha il compito di gestire tutte le fasi operative e di coordinare tutte le associazioni di volontariato che, grazie a questo progetto, possono beneficiare tutti i mercoledì (e da luglio 2012 anche il venerdì) di una importante quantità di prodotti ortofrutticoli non più commercializzabili ma ancora nella condizione di consentirne l'utilizzo alimentare da parte delle mense per gli indigenti.



Attori

**C.A.A.T. Centro Agro Alimentare Torino
Banco Alimentare del Piemonte Onlus
ASL N.5**



Attività

Ritiro dei prodotti altamente deperibili che non trovano sbocchi nei circuiti commerciali e che, se non fossero valorizzati tramite l'attività del Banco Alimentare, dovrebbero essere conferiti nelle discariche.



Obiettivi

- Riduzione dei costi di smaltimento.**
- Miglioramento del bilancio socio-ambientale della Provincia e delle aziende che forniscono le derrate.**
- Introduzione delle razioni giornaliere di prodotti freschi.**

LE MODALITÀ OPERATIVE

**Raccolta
del mercoledì**

**Distribuzione diretta
alle Strutture
Caritative**

**Strutture Caritative: 19
Numero Assistiti: 5.541**

Personale volontario impiegato presso il C.A.A.T:

- 2 autisti
- 2 incaricati pratiche amministrative

Personale volontario presso il Banco Alimentare:

- 1 addetto alle registrazioni contabili

Raccolta del venerdì

**Trasporto
al Banco Alimentare
e all'Ass. Ser.Mi.G**

**Consegna a cura
di Ass. Ser.Mi.G
a Strutture Caritative**

**Strutture Caritative: 9
Numero Assistiti: 5.777**

Personale volontario impiegato presso il C.A.A.T:

- 3 autisti
- 1 addetto operazioni di carico/scarico

Personale volontario presso il Banco Alimentare:

- 1 addetto alle registrazioni contabili

Nota: Il personale volontario è coadiuvato da due collaboratori remunerati, uno per il trasporto e per la gestione del magazzino ed uno per l'attività di coordinamento e di segreteria.



08 *Come operiamo*



I PUNTI VENDITA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA - SITICIBO

Nel Banco Alimentare è stato sviluppato un progetto denominato SITICIBO che nasce dalla consapevolezza che nel nostro paese grosse quantità di alimenti non consumati, nelle mense aziendali e scolastiche, o non venduti, come nella Grande Distribuzione Organizzata, vengono quotidianamente distrutte, con costi notevoli a carico sia delle aziende, sia della collettività.

Il progetto prevede il recupero e l'immediata redistribuzione di queste eccedenze.

Le legge 155/2003, detta "del Buon Samaritano", ha permesso questa preziosa opera di recupero, equiparando le organizzazioni non lucrative (che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari a persone in stato di indigenza), nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali.

Il Banco Alimentare instaura e cura i rapporti con le catene distributive, individua i punti vendita presenti sul territorio e le Strutture Caritative attive nella zona. Accertata la rispondenza dei punti vendita e delle Strutture Caritative ai requisiti necessari in termini di normative igienico-sanitarie sia per il trasporto sia per la conservazione degli alimenti, stipula le convenzioni con i punti vendita e con le Strutture Caritative ed avvia la raccolta.

La raccolta e la distribuzione finale avvengono nell'ambito dello stesso territorio riducendo al minimo i costi di trasporto (raccolta e consumo a chilometro zero).

L'attività di Siticibo sta aumentando considerevolmente, negli ultimi anni: si recuperano prodotti vicini alla scadenza, con quantità raccolte in Piemonte che dal 2005 al 2017 sono passate da 650 a 1.336 tonnellate l'anno. Nel 2017 i punti vendita convenzionati in Piemonte sono stati 216 e le Strutture Caritative beneficiarie sono state 199.



LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La Fondazione Banco Alimentare Onlus e la Compagnia Delle Opere-Opere Sociali organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Ormai giunta nel 2017 alla 21^a edizione costituisce un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi è povero. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. E' un emozionante spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa generando una sovrabbondante solidarietà umana.

Il Banco Alimentare del Piemonte contribuisce ogni anno all'organizzazione a livello regionale della Colletta Alimentare.

Nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del mese di novembre 2017 sono state raccolte 770 tonnellate di cibo in Piemonte grazie a 730.000 abitanti della nostra Regione che hanno donato. Un risultato ottenuto grazie ad oltre 12.300 volontari in 1.200 punti vendita.



08 *Come operiamo*

LA RISTORAZIONE COLLETTIVA

I volontari del Banco Alimentare del Piemonte prelevano giornalmente, presso le mense aziendali convenzionate, i piatti pronti confezionati che residuano dalla distribuzione interna.

I piatti (primi, secondi, contorni e dessert), conservati a temperatura idonea, vengono raccolti in recipienti specifici e trasportati con furgoni coibentati e refrigerati alle Strutture Caritative che provvedono a reinserire questi pasti nel loro ciclo di cucina per una immediata distribuzione ai loro assistiti.

I volontari addetti al prelievo e al trasporto sono adeguatamente formati sulle normative della sicurezza e igiene alimentare per prevenire ogni possibile rischio di contaminazione alimentare.
Nel 2017 sono state raggiunte le 139.800 porzioni raccolte.

Dodici mense scolastiche di Novara aderenti al progetto "Buon Samaritano" hanno fornito pane, frutta e verdura per un totale di 7,7 tonnellate.





Nel 2017 sono state raggiunte
139.800 porzioni raccolte.



09 I dati quantitativi

GLI ASSISTITI

Il numero delle persone in difficoltà aiutate nel 2017 è 111.900.



* Fonte: elaborazione dai dati Istat pari al 6,7% della popolazione del Nord Italia

ASSISTITI CONTINUATIVI per fasce di età

	età < 5 anni	età 5 anni ÷ 65 anni	età > 65 anni	Totale
Numero	10.333	69.663	8.132	88.128
Percentuale	12%	79%	9%	100%

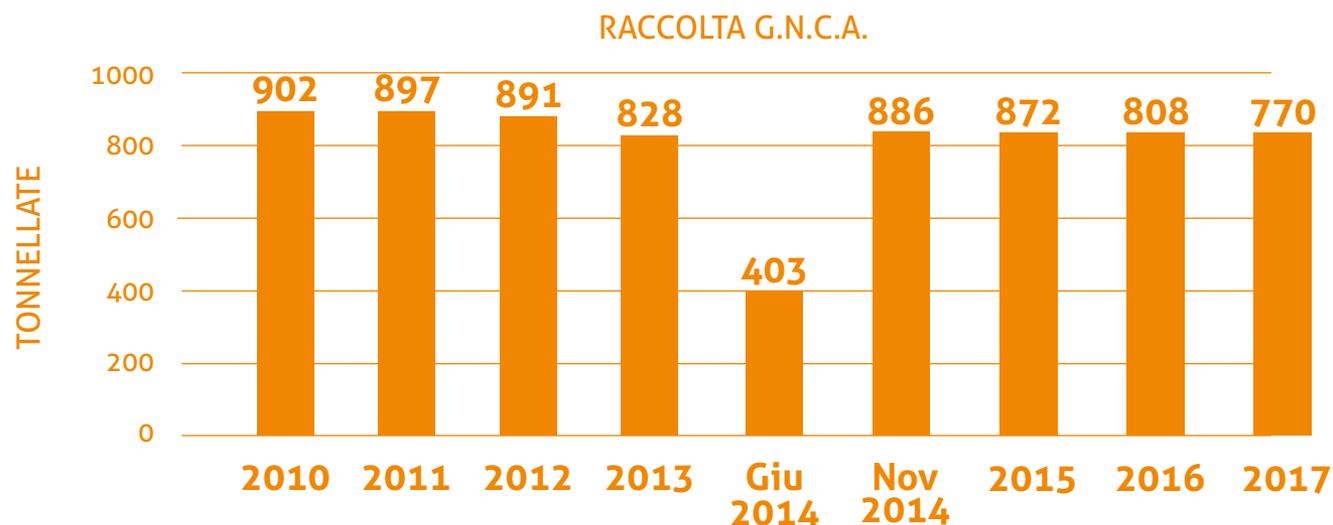
RIEPILOGO PER ASSISTITI	NUMERO ASSISTITI	%
Caritas	2.142	1,9 %
Associazioni	20.503	18,3 %
Società San Vincenzo de' Paoli	871	0,8 %
Banchi di Solidarietà	422	0,4%
Altre Chiese (Protestanti, Evangeliche)	1.919	1,7%
Congregazioni/Conventi	5.124	4,6%
Fondazioni	45	0,0%
Centri Aiuto alla Vita	1.281	1,1%
Gruppi Volontariato Vincenziano	7.881	7,0%
Croce Rossa Italiana	150	0,1%
Parrocchie	55.081	49,2%
Cooperative Sociali	2.274	2,0%
Altro	14.207	12,7%
TOTALE	111.900	100%

Dati riferiti all'anno 2017



09 I dati quantitativi

LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE



Nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del mese di novembre sono stati coinvolti 1.200 punti vendita più di 12.300 volontari. La passione e lo spirito di servizio che anche in questa occasione i volontari hanno dimostrato rappresentano il significato stesso del gesto.

La tabella che segue evidenzia che il valore raccolto può essere stimato pari a € 1.980.086 con un valore medio per Kg. pari a € 2,55.



VALORIZZAZIONE PRODOTTI RACCOLTI - COLLETTA NOVEMBRE 2017

	KG RACCOLTI	PESO CONFEZIONE/ PESO LORDO	COSTO FINALE AL KG. O AL L. AL CONSUMATORE FINALE (SUPERMERCATO)	VALORE RACCOLTO
OLIO	37.766	0,563	€ 4,00	€ 85.049
OMOGENEIZZATI	35.212	0,573	€ 12,00	€ 242.117
ALIMENTI INFANZIA	17.574	0,653	€ 4,00	€ 45.903
TONNO/CARNE	32.430		€ 11,50	
- di cui tonno 90%	29.187	0,725	€ 11,50	€ 243.347
- di cui carne 10%	3.243	0,869	€ 13,00	€ 36.636
PELATI	122.236		€ 2,00	
- di cui lattina 80%	97.789	0,857	€ 2,00	€ 167.610
- di cui bottiglia 20%	24.447	0,675	€ 2,00	€ 33.004
LEGUMI	120.798	0,834	€ 2,80	€ 282.088
PASTA	183.805	1	€ 1,40	€ 257.327
RISO	84.285	1	€ 2,00	€ 168.570
FARINA	3.254	1	€ 0,75	€ 2.440
ZUCCHERO	19.470	1	€ 1,00	€ 19.470
LATTE	25.575	1	€ 1,10	€ 28.133
BISCOTTI	55.840	1	€ 4,00	€ 223.359
VARIE	31.754	0,875	€ 4,50	€ 125.032
TOTALE	770.000			€ 1.960.086



09 *I dati quantitativi*

GLI ALIMENTI RACCOLTI DA SITICIBO

Nell'andamento negli anni 2012 / 2017 della raccolta Siticibo effettuata presso i punti vendita delle catene della GDO, presso le Mense Aziendali e di grandi ospedali si nota, in particolare, la crescita significativa dei Punti Vendita convenzionati della GDO (rispetto al 2012: +60%) e del numero di Strutture Caritative che hanno aderito all'iniziativa (rispetto al 2012: +72%). Il risultato è stato un aumento della raccolta passato dalle 993 ton. del 2012 alle 1.336 ton. del 2017 (+35%).

La raccolta presso le mense aziendali, attiva nelle province di Torino, Novara, Vercelli e Cuneo, ha consentito di recuperare 139.800 piatti pronti pari a quasi 21 ton. di alimenti di alto valore nutritivo. Con il Progetto Buon Samaritano sono state recuperate 5,2 ton. di pane e 2,5 ton. di frutta e verdura.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	DELTA 2017 SU 2012
GDO							
TONNELLATE RACCOLTE	993	1.127	1.229	1.155	1.123	1.336	+35%
NR. PUNTI VENDITA	135	152	179	161	186	216	+60%
NR. STRUTTURE CARITATIVE	116	157	189	176	174	199	+72%
MENSE AZIENDALI							
NR. PIATTI PRONTI	113.000	121.000	105.536	124.449	139.421	139.800	+24%
NR. MENSE	18	30	26	23	23	21	+17%
NR. STRUTTURE CARITATIVE	10	14	12	17	14	12	+20%

PROGETTO AUTOMAZIONE INSERIMENTO DDT.

Nel corso del 2017 è proseguito il progetto per l'automazione dell'inserimento dei DDT, emessi dalla GDO, nel sistema informativo del Banco Alimentare (SAP), che gestisce tutti i movimenti di entrata e di uscita delle merci donate con riferimento al Donatore, alla Struttura Caritativa beneficiaria ed ai dati fiscali che afferiscono a ciascuna donazione. L'attività era, precedentemente, svolta manualmente da volontari che, per ciascun DDT valutavano la quantità dei prodotti donati ed inserivano i dati identificativi del DDT (Donatore, Punto Vendita, numero e data di emissione) e la quantità in un file che, successivamente veniva inserito in SAP. Tale modalità di procedere comportava un numero elevato di errori di digitazione (alcuni DDT sono identificati da un numero di 10 cifre o più) ed un notevole dispendio di tempo per svolgere un'attività ripetitiva e poco gratificante.

A fine anno avevano aderito al progetto le catene:

- RIALTO
- BENNET
- ESSELUNGA
- NOVACOOP
- PRESTO FRESCO
- DIMAR

Nel 2017 sono pervenute al Banco Alimentare del Piemonte, dalla GDO, 29.364 DDT di cui 15.244 (52%) inserite in modo automatico. L'inserimento automatico consente di evitare il calcolo delle quantità di prodotti donati e la digitazione manuale in SAP con i possibili errori di digitazione. Il risparmio di mano d'opera può essere quantificato in circa 2.300 ore.

E' prevista, nel 2018, l'adesione delle catene PENNY MARKET e BANCO FRESCO con l'obiettivo di portare all'80% la percentuale di DDT inseriti automaticamente e con un risparmio di almeno 3.500 ore di manodopera.

A fronte dei DDT pervenuti sono stati emessi 2.603 Atti Notori, che, firmati digitalmente, per i principali Donatori vengono inseriti su CLOUD e messi a disposizione di ciascun Donatore.

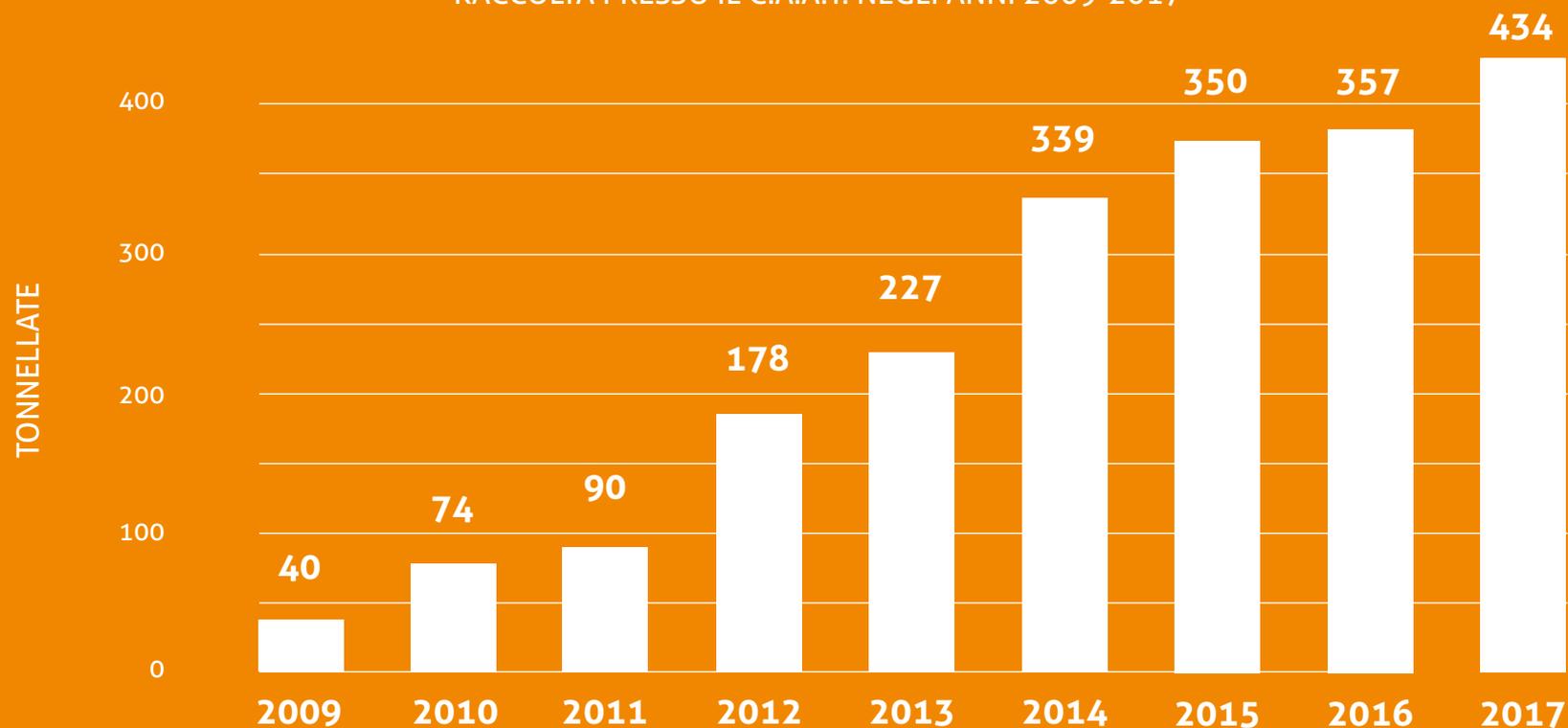


09 I dati quantitativi

GLI ALIMENTI RACCOLTI PRESSO IL CENTRO AGRO ALIMENTARE DI TORINO

Gli alimenti raccolti presso il C.A.A.T. sono passati da 227 ton. del 2013 a 429 ton del 2017 con un aumento del 89%. Ciò ha consentito di migliorare il mix alimentare dei prodotti distribuiti aumentando la percentuale di frutta e verdura, alimenti che sono posizionati alla base della piramide alimentare e che devono essere consumati più volte al giorno per garantire una corretta dieta.

RACCOLTA PRESSO IL C.A.A.T. NEGLI ANNI 2009-2017



GESTORI DISTRIBUTORI AUTOMATICI - DONAZIONI COSTANTI 365 GIORNI L'ANNO

L'attività del Banco Alimentare del Piemonte in questo settore di mercato è cominciata circa 5 anni fa grazie alla generosità di un singolo operatore del settore. L'importanza della qualità del cibo donato, della continuità delle donazioni ci ha visti protagonisti nella messa a punto di un sistema di ritiro presso la sede del Donatore e di un immediato consumo da parte delle persone indigenti.

I volumi di cibo recuperato stanno crescendo rapidamente raggiungendo le 10 ton.

VENDING - QUANTITÀ DONATE NEGLI ANNI

DONATORE/ANNO	2013	2014	2015	2016	2017
RO.AN					918
C.A.T. S.r.l.				3.208	4.475
GDA S.r.l.	972	948		912	54
COFIFAST S.r.l.			856	510	421
DYNAMIC FOOD S.r.l.					189
DI-AL S.r.l. *	22.081	9.776	1.539	8.110	
TOTALE	23.053	10.724	2.395	12.740	6.057

* Nota: in prevalenza acqua e bibite



09 I dati quantitativi

IL RENDICONTO ECONOMICO

I contributi totali ricevuti nel 2017 ammontano euro 877.490 di cui il 27,8% da contributi pubblici.
Gli oneri sostenuti dal Banco Alimentare del Piemonte per svolgere l'attività di raccolta e di distribuzione degli alimenti ammonta a € 771.520.

	SINTESI GESTIONE	2017 (€*1000)
A	Totale proventi (a1+a2+a3)	771,52
<i>a1</i>	<i>- di cui donazioni</i>	<i>390,44</i>
<i>a2</i>	<i>- di cui sovvenzioni pubbliche</i>	<i>131,43</i>
<i>a3</i>	<i>- di cui altri</i>	<i>249,65</i>
B	Totale oneri	766,23
C	Risultato di gestione (A-B)	5,29

dati espressi
in migliaia di euro

	PRINCIPALI ONERI DI FUNZIONAMENTO	2017 (€*1000)
A	Personale	200,01
B	Oneri diversi (b1+b2÷b7)	315,32
b1	<i>- di cui utenze</i>	52,13
b2	<i>- di cui manutenzione</i>	28,97
b3	<i>- di cui servizi di terzi</i>	48,28
b4	<i>- di cui spese di trasporto</i>	83,47
b5	<i>- di cui spese di gestione</i>	34,43
b6	<i>- di cui collette alimentari</i>	8,97
b7	<i>- di cui altri</i>	59,07
C	Ammortamenti	23,38
D	Accantonamenti	152,54
E	Altri	74,98
	Totale oneri (A+B+C+D+E)	766,23



09 I dati quantitativi

	RISORSE	2017 (€*1000)
A	Valorizzazione generi alimentari	20.400,00
B	Convenzioni/Contributi/Donazioni Istituzioni Pubbliche	771,52
C	Valorizzazione Volontari (del Banco Alimentare, Colletta e Vol. Aziende)	122,10
D	Valorizzazione Servizi e Materiali donati	90,00
E	Totale generale risorse (A+B+C+D)	21.383,62
F	Oneri Totali	766,23





09 I dati quantitativi

L'EFFICIENZA DELL'AZIONE

Il valore dell'insieme delle risorse disponibili.

A. Gli alimenti distribuiti € 20.400.000 (1)

B. Il volontariato presso le sedi (tempo donato): € 1.322.335 (2)

C. Il volontariato della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare: € 560.000 (3)

D. Il volontariato aziendale: € 10.000 (4)

E. Le donazioni di beni, servizi, competenze: € 90.000 (5)

TOTALE del valore delle risorse: € 22.382.335

Note:

- 1. Il valore indicativo degli alimenti si ricava applicando una media dei prezzi di mercato per ogni singolo prodotto (valore di sostituzione). Sono state distribuite 6.800 tonnellate di alimenti corrispondenti a circa € 20,4 M.ni.*
- 2. I volontari delle varie sedi del Piemonte hanno donato circa 7.900 giornate lavorative valorizzabili in € 1.322.335.*
- 3. I 12.300 volontari della GNCA hanno donato circa 41.600 ore valorizzabili in € 560.000.*
- 4. I volontari aziendali hanno donato circa 500 ore valorizzabili in € 10.000.*
- 5. Le donazioni di beni e servizi comprendono la fornitura di cartoni, bancali, mezzi di trasporto, collette aziendali, cancelleria, sponsorizzazioni di eventi quantificabili in circa € 90.000.*

LA CREAZIONE DEL VALORE

Tonnellate di alimenti distribuite nel 2017: 6.800

1 Kg. di alimenti inteso come mix di prodotti valorizzato a € 3,0 (*)

Valore stimato del cibo distribuito: € 20.400.000

Costo totale dell'operatività del Banco Alimentare del Piemonte: € 766.230

Per ogni euro di costo vengono raccolti e distribuiti alimenti per un valore pari a € 26.6.



(*) Il valore stimato degli alimenti distribuiti è calcolato applicando una media dei prezzi di mercato per ogni singolo prodotto (valore di sostituzione).

Ogni euro donato al Banco Alimentare del Piemonte consente di raccogliere e di distribuire 14,4 pasti.

- 1 Kg di cibo distribuito equivale mediamente a 2 pasti

- 6.800 ton. di cibo equivalgono a 13.600.000 pasti

- 13.600.000 Pasti / 766.230 € spesi = 17,7 pasti per ciascun euro speso

OGNI EURO DONATO CONSENTE DI DISTRIBUIRE 17,7 PASTI EQUIVALENTI



09 I dati quantitativi

I BENEFICI

SOCIALI

Prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione ritrovano la loro finalità presso le strutture caritative, che li ricevono gratuitamente per i loro bisognosi, e possono concentrare le risorse sui propri fini istituzionali.

ECONOMICI

Le aziende **riducono i costi di stoccaggio** ed eliminano gli elevati costi di smaltimento, ridando valore economico ai prodotti, beneficiando inoltre di **vantaggi fiscali e del recupero dell'IVA**.

AMBIENTALI

Si evita che cibo commestibile diventi rifiuto, impedendo di **sprecare l'acqua impiegata per produrlo e risparmiando le emissioni di CO2** utilizzate per produzione e smaltimento (Water & Carbon footprint).

CULTURALI

L'opera educativa pone al centro la carità che guarda alla **persona come unica ed irripetibile**.

IL BILANCIO DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Le attività svolte dal Banco Alimentare del Piemonte hanno una significativa rilevanza anche sull'impatto ambientale. Il **recupero di circa 2.800 tonnellate di cibo** che rischia di essere sprecato ogni anno evita sia la produzione di altrettante tonnellate di rifiuti alimentari che l'immissione sul mercato di ulteriori beni alimentari che servirebbero a soddisfare le necessità degli Assistiti seguiti dalle Strutture Caritative.

Il Banco Alimentare del Piemonte, nel corso del 2017, ha provveduto a:

- **Quantificare gli impatti ambientali** positivi e negativi delle attività svolte;
- Pianificare azioni per **potenziare gli impatti ambientali** positivi e limitare gli impatti ambientali negativi;
- Comunicare il valore ambientale prodotto dal Banco Alimentare in termini di **bilancio delle emissioni**;
- **Potenziare la percezione del Banco Alimentare** come attore che incide sul tema ambientale all'interno della propria comunità di riferimento ed in particolare nei confronti dei potenziali donatori.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Il recupero di tonnellate di cibo genera sull'ambiente:

- un impatto positivo (impatto +) determinato da:

- quantità di cibo recuperato;
- mancato conferimento al sistema di smaltimento;

- un impatto negativo (impatto -) determinato dalle attività svolte per il recupero:

- trasporti e movimentazione delle merci;
- consumi elettrici, riscaldamento, raffrescamento dei magazzini e degli spazi adibiti ad ufficio;
- spostamenti del personale;
- consumo di carta ad uso ufficio e per comunicazione.

Entrambi gli impatti sono misurati con un unico indicatore: le tonnellate di CO2 equivalente non sprecate ed evitate a seguito del recupero del cibo e del mancato conferimento alle discariche (impatto +) e le tonnellate di CO2 equivalente prodotte ed immesse nell'atmosfera (impatto -).

L'analisi è stata condotta considerando gli effetti positivi (CO2 equivalente non sprecata) unicamente dei canali di approvvigionamento che prevedono la valorizzazione di beni che altrimenti andrebbero distrutti. Al contrario, gli effetti negativi sono presi in considerazione per tutti i canali di approvvigionamento.

RISULTATI

Una delle obiezioni principali che viene mossa al Banco Alimentare è che la movimentazione delle merci è, dal punto di vista ambientale, più dannosa del beneficio ambientale generato.

I dati rilevati, riportati di seguito, confermano il contrario.



09 *I dati quantitativi*

IMPATTO	TON. DI CO2 EQ. EVITATE
Impatto + (CO2 eq. NON SPRECATA)	5.448
Impatto - (CO2 eq. PRODOTTA)	175
Impatto discarica (CO2 eq. EVITATA)	941

Il totale di ton. di CO2 equivalente prodotte dalle attività tipiche del Banco Alimentare ammonta a 175 tonnellate (Impatto -). Se i prodotti alimentari gestiti e movimentati finissero a smaltimento, utilizzando il fattore di conversione dell'EPA-US (Environmental Protection Agency – United States) di 0,327 ton. CO2 eq./ton. di rifiuto urbano, otterremmo circa 941 ton. di CO2 eq. (Impatto discarica evitato). **Il bilancio è, pertanto, nettamente positivo.**



9

JUNGHEINRICH

JUNGHEINRICH

JUNGHEINRICH

Stacks of cardboard boxes and pallets of goods, including boxes labeled 'Coca-Cola' and 'Coca-Cola Zero Sugar'.

Stacks of cardboard boxes and pallets of goods, including boxes labeled 'Coca-Cola' and 'Coca-Cola Zero Sugar'.



SETTE MODI CONCRETI PER DARE UN CONTRIBUTO AL BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE

PRIVATI

1. DONA IL TUO TEMPO LIBERO - Il Banco Alimentare vive grazie al lavoro di volontari: nei magazzini, nelle pratiche di logistica ed amministrazione, per le consegne, per organizzare la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

2. EFFETTUA UNA DONAZIONE - Utilizzando uno dei seguenti canali:
C/c Bancario IBAN IT 21 J 0335901600100000115575
C/c postale 40593105
Intestati: Banco Alimentare del Piemonte Onlus

3. DESTINA IL 5 x 1000 - Inserendo il codice fiscale n. 97075370151 nello spazio 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, UNICO) nel riquadro "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"

4. DISPONI UN LASCITO TESTAMENTARIO - Basta un piccolo lascito testamentario per dare continuità a questa opera di carità.

AZIENDE

5. DONA PRODOTTI ALIMENTARI - Grazie alla legge "più dai meno versi" le donazioni in favore di enti no profit sono deducibili nei limiti previsti dalla legge.

6. COINVOLGI I DIPENDENTI - In attività di volontariato d'impresa, payroll giving, matching giving.

7. AVVIA UN'ATTIVITÀ DI CRM (Cause Related Marketing) - Organizzando azioni promozionali a favore del Banco Alimentare, offrendo ai tuoi clienti la possibilità di sostenere una grande causa sociale.

CONTATTI

BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE ONLUS

C.so Roma 24 ter - 10024 Moncalieri (Torino)

Tel. 011.6822416/901 - Fax. 011.6051145

segreteria@piemonte.bancoalimentare.it - www.bancoalimentare.it/it/torino

Tel: 011-68.22.901 / Fax: 011-60.51.145

Apertura: lun - ven 8.30-12.30 / 13.30 -17.00



PRESIDENTE - **Salvatore Collarino** presidente@piemonte.bancoalimentare.it

VICEPRESIDENTE - **Maurizio Comoglio** vicepresidente@piemonte.bancoalimentare.it

DIRETTORE - **Vilma Soncin** direttore@piemonte.bancoalimentare.it

SEGRETERIA GENERALE - **Elisabetta Cavallari** segreteria@piemonte.bancoalimentare.it

PROGETTI - **Ranieri di Carpegna** progetti@piemonte.bancoalimentare.it

SITICIBO - **Maurizio Comoglio** siticibo@piemonte.bancoalimentare.it

SITICIBO INDUSTRIE - **Ivano Orcellet** industrie@piemonte.bancoalimentare.it

SITICIBO GDO - **Gianni Zunini** siticibogdo@piemonte.bancoalimentare.it

COLLETTA - **Nino La Face** colletta@piemonte.bancoalimentare.it

CONTABILITA' - **Marzia Perachiotti** contabilita@piemonte.bancoalimentare.it

MAGAZZINO E LOGISTICA - **Luigi Birolo** logistica@piemonte.bancoalimentare.it

STRUTTURE CARITATIVE - **Maria Teresa Bosio** enti@piemonte.bancoalimentare.it

MAGAZZINI DECENTRATI

ASTI - **Giuseppe Stefano Ferrero** decentrato-asti@piemonte.bancoalimentare.it

BIELLA (Pollone) - **Emanuela Bortolotti** decentrato-biella@piemonte.bancoalimentare.it

CUNEO (Fossano) - **Silvio Vola** decentrato-fossano@piemonte.bancoalimentare.it

NOVARA - **Davide Cerina** decentrato-novara@piemonte.bancoalimentare.it





Banco Alimentare del Piemonte Onlus

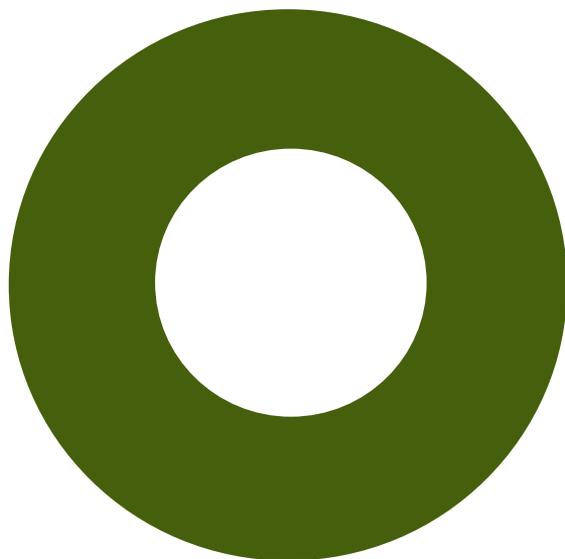
Un ringraziamento particolare per la realizzazione di questo bilancio sociale del Banco Alimentare del Piemonte va al gruppo di lavoro che ha raccolto dati, immagini e realizzato i contenuti:

Willi Lugniani, Salvatore Collarino, Vilma Soncin.

Si ringrazia per le immagini fotografiche:

Enrico Andreis, Carla Ciampoli, Davide D'Angelo, Claudio Pastrone, Glauco Poggioli, Marina Vercellio.

Per la realizzazione grafica si ringrazia Inspire Communication



“Siate sempre pronti nella solidarietà, forti nella vicinanza, solerti nel suscitare la gioia e convincenti nella consolazione. Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell’indifferenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l’individualismo, il pensare solo a se stessi e disinteressarsi dei fratelli nel bisogno. Siate sempre contenti e pieni di gioia per il vostro servizio.”

(Papa Francesco ai partecipanti al Giubileo degli operatori di misericordia, 3 settembre 2016, Piazza San Pietro)